

le giovani coppie e i genitori che chiedono il Battesimo per i figli.

Non manchi l'impegno per un'autentica testimonianza della carità evangelica, soprattutto nei confronti dei più bisognosi, dei malati, delle persone sole, degli anziani.

Voi, laici, sentitevi reali protagonisti della vita delle vostre comunità. Tutti i battezzati sono chiamati ad essere corresponsabili della missione della Chiesa di testimoniare il Vangelo di Gesù. Ognuno di voi può offrire un contributo unico e irripetibile già nella quotidianità della sua vita. E' quanto ho voluto ricordare nella terza tappa del Percorso pastorale "*Famiglia diventa anima del mondo*" e ho sottolineato nell'omelia della Messa Crismale dello scorso anno: "I cristiani - in specie le famiglie cristiane - trasmettono la fede e l'amore di Cristo non solo quando rivestono qualche specifico compito o ruolo nella comunità, ma per il semplice fatto di vivere da cristiani veri, gioiosi e seri, con un *vissuto quotidiano* che è frutto della grazia battesimale" (*Il sacerdozio comune dei fedeli, p. 33*).

A Maria, Madre della Chiesa e della speranza, affido il vostro cammino. Lo Spirito di Cristo risorto guidi i vostri passi, perché sappiate essere per ogni persona che incontrate testimoni credibili dell'amore di Dio in mezzo a noi.

+ Dionigi Card. Tettamanzi

Milano, 10 agosto 2009

DIONIGI TETTAMANZI

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA

ARCIVESCOVO DI MILANO

Lettera alle comunità cristiane del

Decanato di Legnano

Carissimi,

è ancora molto vivo in me il ricordo del mio incontro con le vostre comunità in occasione della visita pastorale decanale.

Penso in particolare alla bella e intensa Eucaristia che abbiamo celebrato nei capannoni della "Franco Tosi": un momento molto significativo di vera comunione. Pregando insieme ci siamo confermati nella fede e abbiamo rinnovato al Signore la nostra disponibilità ad essere suoi testimoni per tutti gli uomini e le donne che incontriamo negli ambienti della vita quotidiana.

Vi ringrazio per l'accoglienza che mi avete riservato; ringrazio in particolare il decano, Mons. Carlo Galli, e quanti con competenza hanno preparato e guidato i diversi momenti.

L'incontro a Busto Garolfo con i sacerdoti, i diaconi e i membri dei Consigli delle vostre parrocchie mi ha permesso di comprendere a quale grande impegno missionario sono chiamate oggi le vostre comunità.

La città e i paesi collocati lungo l'asse del Sempione stanno vivendo un tempo di grandi cambiamenti e presentano inedite sfide, insieme a nuove opportunità. Vi esorto a leggere il

momento attuale con un autentico spirito di discernimento evangelico, tenendo sempre al centro della vostra attenzione la missione verso ogni uomo, riconosciuto nella sua dignità di figlio di Dio. Abbiate il coraggio di rinnovare la vostra azione pastorale crescendo in uno stile di ascolto, di prossimità e di fraterna condivisione verso ciascuna persona che abita il vostro territorio, sentendovi "maggiormente tutti responsabili dell'oggi e del domani di questa nostra Chiesa, non chiudendovi nelle vostre - anche giuste - esigenze e aspettative" (cfr. *La Chiesa di Antiochia, "regola pastorale" della Chiesa di Milano*, p. 28).

Sappiate rendere ragione della vostra speranza nei diversi ambienti di vita, incontrando gli uomini e le donne là dove essi vivono, amano, lavorano e soffrono.

Le vostre siano comunità aperte, accoglienti, così che chiunque bussi alla porta vi trovi disponibili e pronti. L'Eucaristia e la Parola di Dio siano sempre al centro della vita, affinché le vostre azioni, i vostri gesti e le vostre iniziative si ispirino agli stessi sentimenti del Signore Gesù.

E' necessario che nelle Comunità Pastorali, nelle Unità Pastorali, nelle Aree omogenee e tra le parrocchie, promuoviate una sempre più intensa pastorale di insieme. La condivisione delle risorse non potrà che arricchire ciascuna comunità e soprattutto offrire un autentico e visibile esempio di comunione, è questa la prima testimonianza che siete chiamati a portare. La vostra gente, vedendovi operare in armonia, si sentirà

stimolata a costruire con più fiducia relazioni amicali e fraterne. La cordiale e generosa corresponsabilità dei laici aiuterà molti a maturare la convinzione dell'importanza e della bellezza di appartenere da protagonisti alla comunità ecclesiale.

Siate maggiormente consapevoli che è il Decanato il contesto più adatto a favorire la pastorale di insieme: è il luogo privilegiato per confrontarvi su problemi comuni, condividere iniziative nuove e rendervi disponibili ad un sostegno reciproco. Per questo vi chiedo, in particolare, di valorizzare con maggior determinazione il ruolo del Consiglio pastorale decanale.

Della mia visita ricordo con gioia anche l'incontro con le consacrate, presenti in buon numero nel vostro Decanato, al Carmelo di Legnano. Le ringrazio per la preziosa testimonianza di preghiera e per il contributo che molte offrono nel campo educativo, nei settori della carità e dell'assistenza sanitaria. Vorrei esortarle ad essere ancora più partecipi della pastorale ordinaria delle parrocchie del Decanato.

Abbiate una privilegiata attenzione verso gli adolescenti e i giovani, preparando educatori capaci di accoglierli, di ascoltarli, di dialogare con loro e di proporre percorsi di crescita umana e spirituale il più possibile elaborati insieme.

Date nuovo slancio alla pastorale familiare, curando la formazione di operatori in grado di stare accanto alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà e di accompagnare nella fede